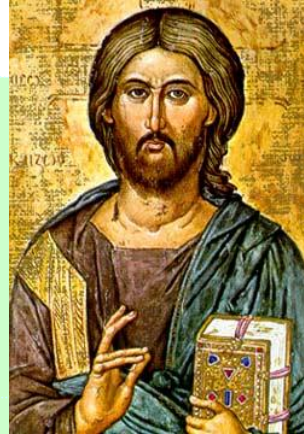


Quattordicesima Domenica del T. O.

LETTURE

Ez 2,2-5; Sal 122;
2Cor 12,7-10; Mc 6,1-6.

**Gesù non viene accolto
nella sua patria.**



Si fa strada
tra la mente ed il cuore
la profezia
e per gradi
muta in rivelazione¹
cade il velo
ed ecco
stupito
dinanzi all'Altissimo mi trovo
spiazzato
crollano d'incanto
i miei castelli di carte
fragili
ma spessi e fitti
come caligine d'autunno²
resta nuda
la mia infermità
senza più scandalo³
e lo sguardo chino⁴
finalmente
incontra il Tuo

IC

Era giunto a stupire
diventato quasi
leggenda. Circolavano
voci di straordinari
prodigi.

Non era stato così fino a ieri.
Non era rabbino né
mago. Ha parlato
ben poco. Più abile alla pialla
che all'esorcismo.

¹ La profezia è tale solo in relazione alla sua capacità di condurre a Dio

² I pregiudizi di sempre su Gesù; cfr Mc 6,2-3

³ I propri limiti riconosciuti, accettati, redenti; Cfr 2Cor 12,10

⁴ Lo sguardo purificato dall'orgoglio, dalla presunzione di conoscere; Cfr Sal 122

Si ergeva

come una parete
invalicabile la domanda
sull'inattesa, ignota
natura del falegname:

Ci siamo ingannati?

Non eravamo ciechi!
Non è tutt'oro ciò
che luccica. Era
ed è soltanto

Uno di noi!